



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 14.05.2024

Info/81.24/SFALCI E POTATURE: I CHIARIMENTI DELLA Commissione Europea

SFALCI E POTATURE - CLASSIFICAZIONE RIFIUTI O SOTTOPRODOTTI
I CHIARIMENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Facciamo seguito all'informativa già inviata sull'argomento (v. ns. mail riportata in calce) per informare che la Commissione europea ha risposto ufficialmente ad un quesito del MASE che chiedeva un chiarimento sulla classificazione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato, ed in particolare se questi possono essere:

- esclusi dalla disciplina dei rifiuti e a quali condizioni;
- qualificati come sottoprodotto di cui all'art. 5 della Direttiva 2008/98/EC considerando l'attività di manutenzione come parte integrante di un processo di produzione;
- qualificati come sottoprodotto se destinati alla produzione di compost o biogas.

Nella sua risposta la Commissione, precisando che l'unica interpretazione ufficiale del diritto UE arriva dalla Corte di giustizia europea, ha ricordato che la Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, oltre a definire il rifiuto come "*qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi*", fornisce un elenco di "materiali" che non sono rifiuti, tra cui non sono riportati i residui della manutenzione del verde pubblico e privato.

Inoltre, sulla possibile classificazione dei residui della manutenzione del verde come sottoprodotto, la Commissione sottolinea come tra i requisiti previsti c'è la necessità **che la sostanza o l'oggetto sia "prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione"**. Sul punto viene evidenziato che **l'attività di manutenzione del verde non può essere considerata un "processo di produzione"**, in quanto il suo obiettivo non è la fabbricazione di un prodotto. **Pertanto i residui di tale attività, come gli sfalci e le potature, non possono essere qualificati come sottoprodotti nemmeno se destinati alla produzione di compost o biogas.**

Si ricorda che sulla questione era intervenuta anche la ns. associazione di riferimento Assoambiente che, in relazione al quesito inviato alla Commissione europea lo scorso 12 aprile, congiuntamente a CIC e Utilitalia, aveva scritto al MASE per ribadire ancora una volta la necessità di evitare gestioni improprie di tali frazioni e discrezionalità sul tema.

Si rimanda in allegato la risposta della Commissione UE.

Via Weiden 35, 62100 Macerata Tel./Fax: 0733 230279 Cell. Segreteria: 3356670118
C.F.: 93029960429 PEC: amis@ticertifica.it info@amisrifiuti.it www.amisrifiuti.it